

Roma, li 22 luglio 2015

Comunicato Stampa

Ntv, Serbassi (Fast): "Azienda irresponsabile, salta l'accordo sui servizi minimi"

"Malgrado gli enormi disagi causati dall'ultimo sciopero, Ntv, in barba ai diritti dei passeggeri e alla normativa vigente, ha deciso di non concordare con i sindacati i servizi minimi da garantire per domenica prossima". Questa la dichiarazione del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, dove annuncia che malgrado l'ampia disponibilità offerta all'azienda, ha dovuto incassare un altro rifiuto della società di Montezemolo e Della Valle anche sull'accordo, chiesto anche dalla Commissione di garanzia, sui servizi minimi da garantire alla clientela in occasione dell'astensione di **24 ore prevista per il prossimo 26 luglio dalle ore 0:00 alle ore 23:59**, terza giornata di sciopero di tutti i macchinisti, operatori d'impianto, train manager, train specialist, train manager tutor, train steward/hostess di Ntv – la società del noto treno Italo proclamata dalla Fast-Confsal dopo la rottura delle trattative sul salario di secondo livello.

"Dopo i notevoli disagi causati alla clientela nel corso delle precedenti iniziative di protesta del 3 e 26 giugno, che hanno provocato la cancellazione di più della metà dei treni programmati durante la giornata con un'adesione dei macchinisti e del personale di bordo vicina al 90% – ha spiegato il segretario Fast Confsal - ritenevamo un interesse di entrambe le parti, oltre che un obbligo di legge, concordare i servizi minimi".

"L'ottuso posizionamento di Ntv - ha proseguito Serbassi – è tanto più incomprensibile e irresponsabile se si considera che a seguito della convocazione da parte dell'azienda, sollecitata dalla stessa Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero nei servizi minimi essenziali, abbiamo concesso alla società i massimi margini di trattativa nei limiti indicati dalla Legge 146/90 e 83/2000. La nostra disponibilità è stata inizialmente accolta, per poi invece concretizzare una totale chiusura al dialogo, probabilmente mal consigliati da qualche stratega all'amatriciana, mascherandosi dietro una labile la motivazione che a settembre ci dovrà essere un confronto sul tema con tutti i sindacati".

"A questo punto – ha concluso il segretario Fast-Confsal - diventa evidente che le indicazioni della Commissione di Garanzia, sempre più schiacciate sulle esigenze delle Imprese, che possono di fatto eludere il confronto con il sindacato per programmare in autonomia i servizi minimi, mettono in discussione lo stesso principio costituzionale di comparare il diritto alla mobilità dei cittadini con quello di sciopero. Situazione che non cambierà in assenza di un intervento legislativo, che faccia definitivamente chiarezza sugli spazi di libertà garantiti dalla Carta costituzionale e sgombri il campo da furberie e sotterfugi".

FINE COMUNICATO

Ufficio Stampa
tel. 06 89535974
mail sg@sindacatofast.it